

Un po' di storia

Composta da due nuclei storici distinti al di qua e al di là del Nervia e uniti dal ponte medievale, il centro storico di Dolceacqua è citato già come "Dulzana" nel XII sec., nome forse di lontana origine celtica. Il nucleo orientale, ai piedi del castello e digradante verso il torrente fu denominato "Terra". Il nucleo occidentale, al di qua del torrente prese il nome di "Borgo" in quanto situato fuori la cinta muraria. Frequentato già in tempi pre-storici e con tracce di frequentazione romana, l'abitato di Dolceacqua entra realmente nella storia come feudo dei Conti di Ventimiglia. Acquisito da due cittadini genovesi fu subito rivenduto nel 1270 a Oerto Doria, capostipite della illustre famiglia genovese stabilitasi in Val Nervia, alla quale Dolceacqua leggherà il suo destino per più di cinque secoli. Con i Doria, che ne faranno la capitale del loro dominio, il territorio si amplia via via aggiungendo altri centri abitati della vallata del Nervia: Apricale, Perinaldo, Isolabona. Nei secoli di lotta tra i Gueffè e Ghibellini, Dolceacqua sarà sempre ferreamente ghibellina opponendosi strenuamente ai Gueffè di Ventimiglia e ai signori di Monaco, i Grimaldi. Solo il matrimonio tra Luca Doria e Françoisca Grimaldi porrà fine, nel 1491, a secoli di lotta, ma fu una tregua di breve durata: nel 1523, nel corso di una faida familiare, i Doria furono colpiti dal bando imperiale che li privava del loro feudo e Dolceacqua fu occupata dai Grimaldi. Solo a prezzo della sottomissione e del vassallaggio ai Savoia, nel 1524, i Doria rientrarono in possesso dei loro territori che nel 1559, con l'aggiunta di Rocchetta Nervina e del suo castello, raggiunsero la massima estensione. Nella prima metà del XVII secolo, nel quadro delle lotte tra la Repubblica di Genova ed i Savoia, i Doria schieratisi naturalmente con Genova, subiscono una pesante occupazione sabauda. Nel 1652, dopo il consueto atto di sottomissione, Francesco Doria riceve dai Savoia il titolo di Marchese e rientra in possesso del suo territorio. Nel 1746 la guerra di successione austriaca vede i Doria schierati con i Savoia e gli Austriaci. Il castello subisce un devastante assedio che ha per esito la sua quasi totale distruzione. Tre anni dopo i Doria potranno tornare a Dolceacqua andandosi ad insediare nel palazzo a fianco della chiesa parrocchiale. Qui saranno ricevuti nel 1794 Napoleone Bonaparte con il suo generale Massena. La dinastia dei Doria si estingue nel 1902.

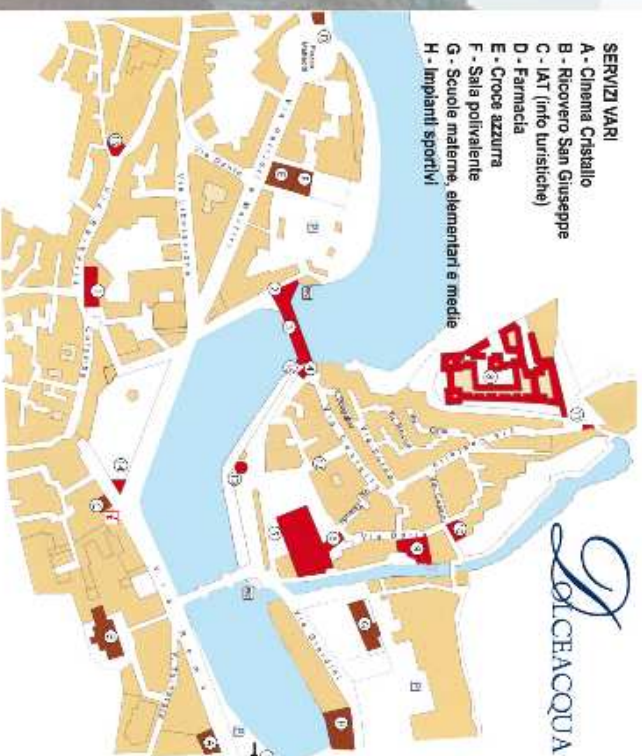
Informazioni a carattere generale

Dolceacqua è situata sulla strada principale della Val Nervia a 7 km da Ventimiglia. È quindi raggiungibile oltre che dalla statale Aurelia anche dall'autostrada A10 alle uscite di Ventimiglia o di Bordighera. Un regolare servizio di corriere la collega a partire dalla stazione di Ventimiglia. Dolceacqua (2100 residenti, altezza sul mare 51 m) è al centro di un territorio a vocazione agricola e turistica. Le vigne circostanti, coltivate sulle tipiche terrazze producono il celebre "Rosese di Dolceacqua", ma è molto reputato per la sua qualità e purezza anche l'olio d'oliva. Dolce tipico, la micchetta. La vocazione turistica è sostenuta e alimentata da numerose iniziative a carattere culturale.

Visite guidate al castello dei Doria. Aperto sabato, domenica festivi, aperto tutti i giorni nei mesi di luglio e agosto.

Informazioni: 0184 206666/ 0184 351183

Biblioteca: aperto il pomeriggio - martedì, mercoledì, giovedì - informazioni: 339 2776233



- SERVIZI VARI**
- A - Cinema Castello
 - B - Ricovero San Giuseppe
 - C - IAT (info turistiche)
 - D - Farmacia
 - E - Croce azzurra
 - F - Sala polivalente
 - G - Scuole materne, elementari e medie
 - H - Impianti sportivi

- 1 Oratorio di San Sebastiano; 2 Oratorio di S.Filippo Neri; 3 Ponte Vecchio; 4 Le "Scasasse"; 5 Parrocchiale di Sant'Antonio Abate; 6 Palazzo Doria; 7 Chiesa di San Giorgio; 8 Castello dei Doria; 9 Palazzo Luigina Garosco; 10 Visionarium 3D; 11 Porta Luca; 12 Via Girardi; 13 Monumento al gombo; 14 Monumento alla Liguria agreste; 15 Cappella di S.Michele; 16 Porta Castello



-NUMERI UTILI-

COMUNE DI DOLCEACQUA:
0184 206444 - turismo@dolceacqua.it

UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE DI DOLCEACQUA:
0184 206666 - info@dolceacqua.it

SEDE NAZIONALE DEI "PAESI BANDIERA ARANCIONE"
Tel.: 0184 206699 - Fax: 0184 205791
Info@paesibandieraonline.it

EMERGENZA:

118

FARMACIA:
0184 206133

OSTAMP® eu



Comune di DOLCEACQUA



1

ORATORIO DI SAN SEBASTIANO:

posto sull'antica via degli orafi, l'oratorio presenta una struttura seicentesca ad una navata.

All'interno si ammira una statua del santo attribuita ad Antonio Maria Maragliano (Genova 1664 - 1741).

La festa di San Sebastiano viene onorata il 20 Gennaio, portando in processione un albero di alloro adorno di ostie colorate.



2

ORATORIO DI SAN FILIPPO NERI:

l'edificio dell'originale interno di questo tardo barocco appartiene alla famiglia Conteri. Situato nella parte del borgo alla radice del ponte contribuisce con quest'ultimo all'immagine del paese.



3

IL PONTE VECCHIO:

ritratto da Moneti durante il suo soggiorno a Bordighera del 1884 e, con la sua stilizzata leggerezza, un po' il simbolo di Dolceacqua.

La sua campata unica a schiena d'asino di 33 m fu costruita sulle rovine di un ponte precedente crollato nel XV secolo.



4

LE SCASSASSE:

Il più misterioso fra i "carnigi" di Dolceacqua: unisce l'accesso al paese dal ponte medievale alla piazza della parrocchiale, scendendo a livello del torrente Nerva.

Se ne suppone una funzione strategica e difensiva.



5

SANT'ANTONIO ABATE:

la chiesa parrocchiale fu costruita nel 1471 utilizzando come base per il campanile una torre dell'antica città murata.

Fu ampliata a tre navate nel corso del XIX secolo. La chiesa custodisce il Polittico di Santa Devota di Ludovico Brea databile all'inizio del '500.

Sopra l'altare del Rosario è collocata la serie dei "Misteri Gaudiosi Dolgorosi e Gloriosi" della fine del '500.



6

PALAZZO DORIA:

situato a ridosso della chiesa parrocchiale il palazzo detto della "caminata" fu di proprietà della famiglia genovese dei Doria come risulta evidente dai fregi e dalle decorazioni araldiche dei portali in pietra.



7

CHIESA DI SAN GIORGIO:

situata all'ingresso del "borgo" presso il cimitero, racchiude la cripta con le tombe della famiglia Doria. La chiesa conserva nella facciata e nel fianco destro strutture e decorazioni dell'originale pieve romanica dell' XI secolo.

Il campanile è quasi completamente romanico. La chiesa era originariamente ad unica navata, ampliata già in epoca romanica con due altre navate laterali.



8

IL CASTELLO DEI DORIA:

domina l'intero paese per il quale ha avuto un ruolo sociale importante.

Ognora Doria, capostipite della dinastia, acquistò dai Conti di Ventimiglia nel 1270 la torre circolare originaria. Nel '400 venne realizzato il baluardo difensivo verso est e le torri quadrangolari che

dominano il borgo. Nel XVI secolo Stefano Doria lo trasformò in lussuosa residenza.

Sidi numerose distruzioni belliche e naturali.

9

PALAZZO LUIGINA GARROSCIO:

vi è la biblioteca civica, la pinacoteca Giovanni Monasco, l'archivio storico e la sede nazionale dei Paesi Bendiera Arandone.

